ROTARY CLUB LIVORNO

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

Bollettino n. 2001 - Anno LXIV - Luglio / Agosto 2009 - Finito di stampare nel mese di Ottobre 2009

5 Consiglio Direttivo 2009-2010

6 Una serata a Villa Lloyd *Mario Cesari*

7 Due nuovi Soci

8 Programmi Settembre/Ottobre, auguri e congratulazioni

9 Le Riunioni

11 Amici, "Il futuro del Rotary è nelle nostre mani"!? *Lorenzo Di Cosimo*

13 Breve storia del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme detto di Rodi, detto di Malta *Giovanni Ghio*

17 Considerazioni e analogie tra Ordini Cavallereschi e Rotary *Antonio Tarantino*

L'Ing. Sergio Bocci Presidente 2009-2010

Prima di ogni altra azione ritengo necessario ricordare le vittime **dell'incidente di Viareggio,** avvenuto due giorni fa. Permettetemi di esprimere al riguardo un mio personale pensiero: troppi incidenti si verificano nei diversi campi di attività, incidenti che provocano vittime innocenti tra coloro che svolgono il loro lavoro o attendono alle loro attività quotidiane.

Credo che tutte le istituzioni coinvolte debbano svolgere azioni concrete, e non pronunciare sole parole di circostanza perché questa tendenza possa invertirsi.

Ricordo che pochi giorni prima dell'incidente di Viareggio un altro treno merci era deragliato nei pressi di Vaiano, sulla linea Firenze-Bologna. Tra i vagoni, rimasti tutti per fortuna integri, ce ne era uno che conteneva acido fluoridrico, prodotto micidiale che porta morte ove si diffonde.

A Viareggio, il propano fuoriuscito dal vagone danneggiato ha formato con l'aria una miscela esplosiva che aveva bisogno di un solo piccolo innesco per esplodere. E questo purtroppo è avvenuto.

Attenzione a non pensare che fatti del genere accadano fortuitamente: il caso interviene semmai nel coinvolgimento di cose o persone, ma solo raramente è alla base dell'evento, dietro il quale ci sono ragioni tecniche sulle quali è assolutamente doveroso investigare per evitarne il ripetersi.

Ed ora, vi prego di osservare un minuto di silenzio per commemorare le vittime di Viareggio, il cui numero purtroppo è probabilmente destinato ad aumentare... Grazie.

Un saluto particolare voglio rivolgere all'Assistente del Governatore, Mario Marino che svolge il suo compito con abnegazione e spirito di collaborazione.

Al governatore incoming, Vinicio Ferracci che con la sua persona porta in alto il nostro Club: l'aspetta un enorme lavoro, che sono certo Vinicio affronterà con l'impegno e la determinazione che lo distingue, aiutato dalla squadra che già si è costituita; a lui noi assicuriamo tutta la collaborazione e l'aiuto che dovesse rivelarsi necessario.

Ed infine un saluto particolare ed un augurio a Marco Ferrari, nostro Presidente incoming per il prossimo anno rotariano, a cui passerò le consegne tra dodici mesi. Gli faccio i miei complimenti ed auguri.

Ancora un saluto caloroso ed un grazie voglio rivolgere alle nostre signore per quanto hanno fatto nell'anno appena trascorso per il Rotary e la R.F., con la speranza che

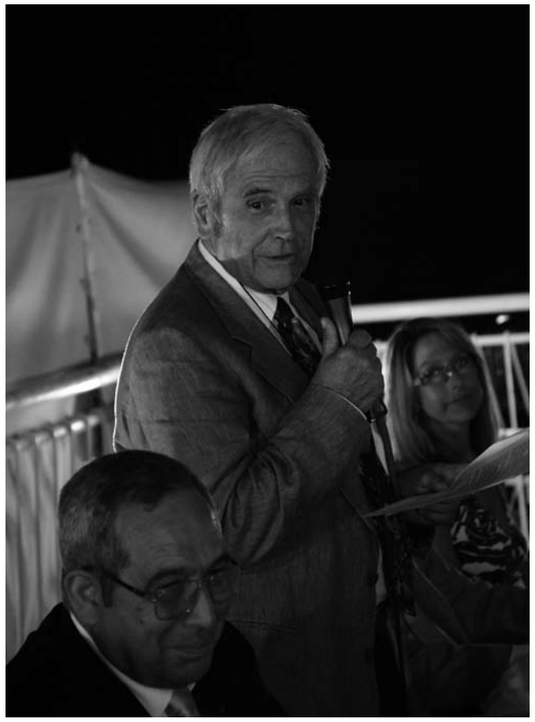
Fondazione: 8 Marzo 1925
Distretto 2070

Segreteria:
Via San Francesco, 17
Tel. e Fax 0586 897.081
57123 Livorno

Direttore responsabile:
Andrea Di Batte
Redazione:
Andrea Di Batte, Mario Cesari, Lorenzo Di Cosimo
Realizzazione grafica:
Studio [DELISE]

Stampa:
Tipografia Debatte Otello s.r.l. - Livorno

Registrato al n. 147 del Tribunale di Livorno
Spedizione in abbonamento postale 70%
art. 2 comma 20/d legge 662/96 - Filiale di Livorno



Il Presidente Sergio Bocci durante la sua Relazione con al fianco Mario Marino e Rosetta Giannelli.

lo stesso facciano nell'anno che è appena iniziato. Non ho dubbi in proposito.
Saluto gli amici rappresentanti del Rotaract, presenti a nome del loro intero Club.
Ed ora, finiti i convenevoli, e prima che un Benvolio tra di voi mi ricordi che "supper is done", concludo questa prima parte del mio intervento augurando a tutti buon appetito.
A conclusione della cena vorrete permettermi di pronunciare qualche parola di circostanza, come le procedure e le usanze suggeriscono. Vi prometto che non vi annoierò troppo.

***

Autorità, gentili ospiti, rotariani tutti e loro gentili signore, vi confesso di essere felice ed onorato per l'incarico assegnatomi, e nello stesso tempo sono preoccupato per il lavoro che mi aspetta.
Confido molto nella collaborazione del Consiglio Direttivo, nelle Commissioni e di voi tutti perché il bilancio alla fine del mio anno di presidenza possa presentare elementi positivi.
Devo ringraziare prima di tutto Beppe Giannelli e la sua squadra per l'ottimo lavoro svolto nell'anno appena conclusosi, nel corso del quale, tra le altre cose, sono stati rivisti ed aggiornati, secondo le indicazioni del Rotary International, lo Statuto ed il Regolamento.
Credo che siano già noti i miei collaboratori; comunque per completezza di informazione vi ripeto i loro nomi:
il Consiglio Direttivo è composto da Giannelli, Ferrari, Lupi e Silvi come Vicepresidenti, Vignoli, Nista, Gigliola Montano, Pellini, Costagliola, Lemmi e Romano, questi tre ultimi con gli incarichi specifici di Prefetto, Tesoriere e Segretario.
Per le Commissioni ho scelto di mantenere il più possibile le stesse persone, che bene hanno fatto nell'anno precedente, e cioè Vignoli per l'effettivo, Di Meo per le relazioni pubbliche, Del Corso per i progetti di servizio, Nannipieri per la Fondazione Rotary, Romano per l'amministrazione.
I compiti che le cinque commissioni dovranno affrontare sono molteplici, ed ancora non li abbiamo ben definiti. Mi riprometto di portare alla vostra attenzione in una riunione di settembre ciò che avremo deciso.
Per migliorare l'affiatamento tra i soci si cercherà di rendere sempre più interessanti le conviviali ed organizzare gite di diversa durata: al momento, come sapete, ne è stata programmata una per Malta, dal 18 al 22 Settembre.
Devo dire che negli ultimi tempi la partecipazione dei soci alle gite non è stata numerosa come dovrebbe: il numero degli ospiti ha spesso superato abbondantemente quello nostro. Ed è un peccato, perché lo stare assieme, a stretto contatto, anche se per un breve periodo, non può che favorire l'affiatamento e la conoscenza reciproca.
Il Bollettino è una nostra bella realtà: ai nostri amici Di Batte, Cesari e Di Cosimo vanno i nostri complimenti ed i nostri ringraziamenti: continuate così, amici, nella vostra meritoria opera.
Non è facile mantenere ed accrescere l'effettivo: abbiamo diverse categorie scoperte, ma vuoi per una nostra probabile inadeguatezza, vuoi per reali problemi di natura professionale ed economica, il reclutamento di nuovi soci è particolarmente complicato.
Confidiamo nella collaborazione di tutti voi per individuare e riuscire ad inserire nel Club nuovi Soci ed inoltre nella capacità e nella abnegazione della Sottocommissione per l'ammissione dei soci e conservazione dell'effettivo (Lupi, Vignoli) e della Sottocommissione per le classifiche (D'Urso, Avino).
Ricordo che un nuovo socio deve essere ben orientato e seguito, sia dalla sottocommissione preposta (Di Meo, Giannelli), sia soprattutto dal socio anziano che lo ha proposto e che, una volta ammesso, dovrebbe seguirlo per i primi tempi in maniera assidua così da favorirne l'inserimento.
Dobbiamo riconoscere che il nostro Club non gode di grande visibilità nel territorio: La stampa locale, ed i media in genere si occupano poco di noi. È nostro compito migliorare questo aspetto e confido molto nell'opera della commissione per le Pubbliche Relazioni perché la situazione attuale possa migliorare.
Progetti di servizio: Premesso che il Rotary deve, per sua natura, operare con progetti sia nel contesto della comunità locale che in quella internazionale, e non fare della semplice

beneficenza, cercheremo di affrontare questo particolare aspetto nel modo più consono.
Non è questa la sede di parlare del passato, ma ritengo opportuno soffermarmi su due realizzazioni le quali ritengo possano, anzi debbano, essere proseguite anche nel corrente anno.
In maggio ha avuto un buon risultato il **seminario relativo alla comunicazione per la libera** professione. È una cosa da ripetere, incrementandone i contenuti, e dandole il necessario spazio informativo attraverso i mezzi di comunicazione.
Non si può non parlare dell'altro progetto che da due anni **l'amico Zucchelli, assieme all'amico Silvi** portano avanti con un grande successo: quello volto a migliorare le condizioni sociali, sanitarie ed ambulatoriali degli anziani della nostra città. Realizzato in collaborazione con i Centri Sociali ha effettivamente aiutato le persone cui si rivolge e, cosa da non trascurare, ha fatto conoscere in strati sociali della popolazione finora abbastanza trascurati quello che è il Rotary, quello che possiamo fare, le individualità che lo compongono. Migliori ambasciatori non potevamo avere. Continueremo, grazie ai due amici Zucchelli e Silvi, su questa strada che ci ha dato finora effettiva soddisfazione.
Le aree prioritarie per il presente anno, individuate dal Presidente Internazionale e del Governatore del 2070 sono: acqua, sanità e fame, alfabetizzazione.
Nostri eventuali ulteriori progetti di servizio dovranno seguire, per quanto possibile, tali indicazioni.
Inutile dilungarsi sulla **Fondazione Rotary**, sulle sue operazioni e sulle sue finalità, più volte nel passato illustratevi. Ricordo però che la Fondazione vive sulle contribuzioni dei Clubs di tutto il mondo, e noi non possiamo venir meno a questo impegno.
Esiste tra l'altro un programma pluriennale, il quale prevede che ogni rotariano contribuisca con la cifra di **100$ all'anno**: Nel nostro Club non tutti hanno aderito ed il Club stesso ha sopperito alle cifre che sono venute a mancare con i fondi propri. L'invito che ora ripeto è che coloro i quali finora si sono astenuti vogliano considerare l'impegno suddetto non come una coercizione, ma soltanto un modo per aiutare la Fondazione a realizzare programmi in tutto il mondo volti a migliorare le condizioni di vita di popolazioni molto più infelici di noi.
Vorrei ora spendere due parole per un'altra attività del nostro Club: la **Fondazione Rotary-Silio Taddei** volta a individuare e premiare giovani musicisti provenienti da diversi Conservatori e che ha tanto contribuito a tenere alto il nome del nostro Club.
Fino a poco tempo fa, la Fondazione era presieduta dall'amico Ficarra, al quale va il nostro più sincero grazie per quanto ha fatto. Da poco Salvatore ha lasciato questo incarico, che ora è caduto sulle spalle di Marco Luise, al quale auguriamo che possa continuare sulla strada tracciata e perseguita dal suo predecessore, che è comunque rimasto nel consiglio della Fondazione stessa.
Voglio rivolgere una particolare attenzione al Rotaract: una tanto usata espressione dice che i giovani sono il nostro futuro.
Nel caso del Rotaract niente è più vero. Questi ragazzi, lasciatemi definirli con questa parola, operano a fin di bene per la comunità e sviluppano e favoriscono il senso dell'amicizia, della rettitudine, della collaborazione reciproca. Credo che non si possa chieder loro di più.
Faremo quanto è possibile per esser loro vicini ed aiutarli, ove ne sorgesse il bisogno.
Ho quasi finito, ma devo evidenziare, con rammarico, **la scarsa partecipazione alle nostre** conviviali: la percentuale delle presenze è bassa, come media. Ed a questo contribuiscono soci che frequentano pochissimo. Da quanto ho potuto vedere, questo problema non è soltanto nostro: direi che riflette il mancato interesse in genere per l'associazionismo, superato da altri interessi più cogenti, o semplicemente ritenuti più interessanti.
Cerchiamo invece, tutti quanti, di invertire questa tendenza.
Se un ostacolo possono essere gli impegni che, in occasione delle conviviali pomeridiane, molti di noi hanno, faremo in modo di contenere la durata delle stesse tra l'una e le due e trenta, comprese eventuali relazioni. Purché siate presenti, e puntuali. Se gli argomenti che trattiamo non sono ritenuti interessanti, cercheremo di migliorarne il contenuto, grati di avere anche da voi suggerimenti e proposte.
Se siamo tutti convinti del ruolo del Rotary, del concetto dell'amicizia che sta alla sua base, allora sforziamoci di essere più presenti alle riunioni, e più partecipativi.
Il Presidente Internazionale per l'anno 2009-2010, John Kenny, ha scelto, per la sua annata, il motto**: Il futuro del Rotary è nelle vostre mani**.
Questo significa tra l'altro che spetta a ognuno di noi, come Rotariani, fare il necessario per rafforzare la nostra organizzazione. Perché saranno le nostre azioni e le nostre decisioni quotidiane a determinare il corso del Rotary per tutti noi.
Questo concetto è stato ripreso ed enfatizzato dal Governatore del 2070, Mario Baraldi che ha a più riprese ribadito il concetto della presenza e della partecipazione.
Mi aspetto una buona risposta da tutti voi amici...
Avevo promesso che non vi avrei troppo tediato con le mie chiacchiere; vogliatemi scusare se ho solo in parte mantenuta la promessa. Ma è il mio primo intervento, le cose da dire sono tante e mi sono lasciato prendere la mano.
È venuto il momento di lasciarci: auguro a tutti un mondo di bene, e spero di vedervi numerosi ai nostri ulteriori incontri.
Vi ringrazio per la pazienza e l'attenzione dimostrata, e non mi resta che dare la buonanotte a tutti.

Sergio Bocci

L'intervento dell'assistente del Governatore Mario Marino. A destra Mario Marino, il presidente Sergio Bocci e Vinicio Ferracci.

Dopo la cena, prende la parola il socio Mario Marino, ringraziando per i particolari saluti ricevuti.
"Care Amiche, cari Amici, Caro Governatore incoming Vinicio ma soprattutto cari Sergio e Gigliola, secondo consuetudine, stasera inizia il nuovo anno rotariano e la nuova Presidenza.
È mio compito porgere a Voi tutti i più calorosi auguri del Governatore Mario Baraldi, il quale, nelle riunioni Distrettuali preliminari, ha tracciato le linee programmatiche, sulle quali certamente ci intratterrà fra poco Sergio.
Lo faccio volentieri, ricordando, nell'occasione, il memorabile anno da poco completato da Beppe Giannelli e dalla Cara Rosetta. Un anno ricco di realizzazioni e di entusiasmo. Grazie, Beppe.
E sono lieto di rilevare che stasera, seguendo una ormai consolidata tradizione di amicizia e di partecipazione, sono presenti quasi tutti i Presidenti da ieri in carica nei Club del Raggruppamento: manca solo il Presidente del Club Isola d'Elba, che ha incontrato difficoltà per il ritorno notturno. A tutti loro porgo il mio benvenuto con un caloroso augurio di buon lavoro.
Desidero, poi, riportarVi una sensazione forte che ho vissuto proprio oggi pomeriggio. Mi è pervenuto, appunto, il nuovo numero di "Rotary" che riporta la lettera di giugno del Presidente Internazionale D.K. Lee, il quale ci ricorda che i temi chiave sui quali ha chiesto ai Rotariani di tutto il mondo di impegnarsi riguardavano l'acqua, la salute, la fame, l'alfabetizzazione. Su questi temi, quindi, ma soprattutto sul tema della fame, ci è stato chiesto di orientare i nostri progetti.
Lee ci dice che, secondo le stime UNICEF, ad inizio di anno si era stimato che ben 30.000 bambini morivano ***ogni giorno***, nel mondo, per cause prevedibili; a fine di quest'anno la mortalità è stimata nella ridotta misura di 25.000 unità. Certamente questa diminuzione di ben 5.000 bambini salvati da morte per "cause prevenibili" è merito anche delle iniziative rotariane, dei rotariani del mondo intero, i quali devono, però, continuare a sentire la personale responsabilità per questo flagello immane.
Anche se in misura ridotta, resta questo macigno di 25.000 bambini che muoiono soprattutto per la fame!!!
Per questo, caro Sergio e cari Amici tutti, in questo che sarà l'ultimo anno nel quale svolgerò la mansione di Assistente del Governatore, porrò tutto il mio impegno per far sì che si continui a credere che i sogni si possano concretizzare ed in una ideale continuità, anche da parte nostra si porti la goccia che contribuisca ad eliminare questa tragedia, nella certezza che il contributo di ciascuno di noi non manchi e che, fra i tanti programmi che ci daremo, vi sia spazio per porgere una mano a questi nostri piccoli Amici.
Abbiamo spesso ripetuto che il Rotary ci pone nelle condizioni di fare, tutti insieme, grandi cose: dimostriamo che è vero.
Auguri, Sergio, a Te, a Gigliola che ti accompagnerà in questa avventura, al Direttivo ed a tutti gli Amici che hai chiamato a collaborare.
Il cammino è difficile ma… ***il futuro del Rotary è nelle VOSTRE mani***".

Mario Marino

RAS COSTRUTTORI DI CERTEZZE

ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI
TUTTI I RAMI
GESTIONE FINANZIARIA

Scali Olandesi, 18 - Tel. 0586 898034 - 893136 - 57125 Livorno

CONSIGLIO DIRETTIVO 2009-2010

Presidente:
Sergio Bocci

Segretario:
Giovanni Romano

Tesoriere:
Mario Lemmi

Prefetto:
Riccardo Costagliola

Past President:
Giuseppe Giannelli

Presidente Incoming:
Marco Ferrari

Consiglieri:
Giorgio Lupi
Valerio Vignoli
Giovanni Silvi
Maria Gigliola Montano
Giuseppe Nista
Cesare Pellini

COMMISSIONE E SOTTOCOMMISSIONI

AMMINISTRAZIONE
Giovanni Romano
Mario Lemmi
Riccardo Costagliola

ASSIDUITÀ E AFFIATAMENTO
Giovanni Verugi
Riccardo Costagliola

BOLLETTINO
Andrea Di Batte
Mario Cesari
Lorenzo Di Cosimo

INFORMATICA
Giovanni Mela

EFFETTIVO
Valerio Vignoli

ORIENTAMENTO E FORMAZIONE NUOVI SOCI
Bruno Di Meo
Giuseppe Giannelli

AMMISSIONE SOCI
E CONSERVAZIONE EFFETTIVO
Giorgio Lupi
Valerio Vignoli

CLASSIFICHE
Maria Rosaria D'Urso
Margherita Avino

PUBBLICHE RELAZIONI
Bruno Di Meo
Maria Danieli
Mauro D'Alesio

PROGETTI DI SERVIZIO
Riccardo Del Corso
Giampaolo Zucchelli
Giovanni Silvi
Bruno Di Meo

PROGETTI PROFESSIONALI
Riccardo Del Corso
Augusto Parodi
Riccardo Costagliola

FONDAZIONE ROTARY
Massimo Nannipieri
Francesco Petroni
Giovanni Verugi

FONDAZIONE "SILIO TADDEI"
ROTARY CLUB LIVORNO
Marco Luise
Bruno Di Meo
Salvatore Ficarra
Piero Frati
Claudio Pardini
Segretario: Gabriele Magnoni

COMITATO CONSULTIVO "PAST PRESIDENTS"
Giorgio Lupi

ISTRUTTORE DEL CLUB
Lorenzo Di Cosimo

COMMISSIONE ELETTORALE
Giuseppe Perri
Bruno Di Meo
Giuseppe Giannelli
Sergio Bocci
Marco Ferrari
Nicola Volpi

J. Kenny

Una serata a Villa Lloyd

23 Luglio 2009

Rotary d'altri tempi, di quando Livorno era intatta nelle linee seicentesche di "città d'oro" del Buontalenti; solita riunione settimanale dei maggiorenti, i soci rotariani, spesso in un parco delle numerose, storiche ville che circondano la città.
E qui si stava con la fantasia di modi, maniere e costumi di una "città che sale" alla Boccioni, in un Rotary esclusivo, ma fondato ancora di più sull'amicizia con uno sfondo non illusivo di titoli tossici, ma di interessi veri, fondati su indiscutibili e palesi capacità imprenditoriali e professionali eccelse!
Dell'Associazione di allora (1925-1938) restano i nomi illustri dei Soci e molte realizzazioni cittadine, anche se andate in gran parte distrutte dai bombardamenti e dalla diaspora seguita alle leggi razziali.
Ripensando alle Ville e alla enorme, tipica quantità di verde che intersecava e circondava la Città, non si può non ricordare la razionalità ordinata delle strade e delle piazze, senza interrompimenti, la silenziosità dei filobus e soprattutto la continuità d'acqua dal porto ai mille fondali e dell'operosa "Venezia" ricchi di merce in arrivo e in partenza: tutto mi è restato ben fisso e ricco di particolari negli occhi di bambino che abitava all'inizio di via Mentana, a due passi dalle gabbrigiane di Piazza XX Settembre con il profumato mercato degli "odori" e che giocava a volte nella Villa Bertocchini, bianca e decò, davanti al Cisternone, uscita indenne dalla guerra dei nemici del cielo, ma non da quella degli amici della terra!
Siamo quindi particolarmente grati ai Soci Di Batte e Costagliola di averci fatto rivivere come in un sogno, anche quest'anno, una "full immersion" nel Rotary di un tempo, che non so se avrebbe gradito questo inglese oggi così di moda.
Un parco immenso, verde, curato, tra gli alberi secolari e fitte siepi di bosso, una piscina illuminata grande, grande, una brezza marina "più malandrina che ci hai", passando dalla filtrata luce del sole e alle ombre notturne alla Natali di viali, cespugli e panchine... un pranzo magnifico e accurato, un servizio perfetto e una musica vintage o d'antan (anche il francese!: un livornese, se ben sellecitato, diventa imprevedibile). Le vecchie canzoni e l'ottima digestione non potevano non farci raccogliere in gruppi assorti o chiacchierini, assisi su comode poltrone al fresco, con argomenti, scommetto, più amichevoli e più succosi del solito. Dunque "repetita invant" (il latino, per finire, che insegnammo ai Britanni, quando si tingevano di blu!): anche quest'anno, solito ambiente speciale, solita gentile accoglienza e un modo di "fare Rotary" veramente encomiabile, che non si dimentica, tanto da gridare tutti in coro: "a quest'altr'anno"!

Dall'alto Andrea Di Batte con la Sig.ra Cecilia Ghezzani, Marco Ferrari e Giorgio Lupi, conversazione in giardino dove sono riconoscibili Delfina e Giampaolo Zucchelli, la Sig.ra Martina Romano, Alfredo Pardini...

Mario Cesari

Due nuovi soci

MARGHERITA AVINO

Nata ad Ottaviano (Napoli) il 9 febbraio 1957 da Giuseppe Avino, ufficiale della Marina Militare e Montanino Rita.
Ha un fratello, Pasquale, già Ufficiale di Marina e dirigente nella TDT di Livorno.

- Ha abitato a Taranto ed in Sicilia seguendo i trasferimenti del padre, fino al 1966;
- Dal 1967 risiede a Livorno, dove ha frequentato le scuole Medie inferiori ed il Liceo Scientifico "Enriques";
- Ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa in data 06/11/1979;
- Coniugata con Raffaele D'Onofrio, medico-chirurgo, dirigente presso la ASL 6 zona bassa Val di Cecina, ha una figlia Julia, nata nel 1989.
- Ha vinto il concorso all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale presso la sede di Piombino, dove lavora dal1/9/1980 al 31/08/1981.
- Ha vinto il concorso per funzionario Ufficio del Registro presso la sede di Volterra, dove ha prestato servizio dal 01/09/1981 al 12/07/1982; successivamente, e fino al 08/02/2001 è stata assegnata all'ufficio del Registro di Livorno, con la qualifica di Capo Reparto liquidazione atti e successioni.
- Ha vinto il concorso per Dirigente di seconda fascia, con assegnazione, quale Capo Area Servizi:
  all'ufficio locale di Viareggio dal 09/02/2001 al 18/06/2001;
  all'ufficio locale di Pontedera dal 19/06/2001 al 08/12/2002;
  all'ufficio locale di Pisa dal 09/12/2002 al 28/02/2007;
  all'ufficio locale di Livorno dal 01/03/2007, dove tuttora presta la sua attività.
- Frequenta la parrocchia di San Jacopo in Acquaviva, dove è impegnata nella Catechesi ai bambini e nell'Azione Cattolica;
- Ha contribuito alla costituzione della Corale San Jacopo, che canta durante la Messa del sabato sera e si esibisce in concerti presso altre Parrocchie o rassegne di musica sacra.

La nuova Socia Margherita Avino è stata presentata in data 23 Aprile 2009 da Maria Rosaria D'Urso.

MANRICO BOSIO

Nato a Livorno il 3/4/1954.

- Laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Pisa nel Giugno 1980, relativa abilitazione nel Luglio 1980.
- Specializzazione in Radioterapia Oncologica presso l'Università di Pisa nel Luglio 1984 (70/70 e lode).
- Tirocinio post-laurea in Radiologia della durata di un anno nel 1981-82.
- Assistente medico nella U.O. di Radioterapia di Livorno fin dal 1982 prima come incaricato, poi di ruolo.
- Aiuto corresponsabile sempre presso la U.O. di Radioterapia di Livorno dal 1989.
- Attuale direttore della U.O. Radioterapia di Livorno (dal 2002).
- Docente presso la Scuola Professionale Tecnici Sanitari di Radiologia Medica della U.S.L. 6 di Livorno ininterrottamente dall'anno 1981 al 1998.
- Docente presso la Scuola di Specializzazione in Radioterapia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Siena per gli Anni 1999-2009.
- Stage formativo presso l'Istituto Gustave-Roussy nel 1987 della durata di sette giorni.
- Stage formativo presso la Stanford University sull'utilizzo degli acceleratori lineari, della durata di un mese.
- Autore di numerose pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali: fra le più importanti quelle riguardanti l'iperfrazionamento accelerato nelle neoplasie testa-collo, la radiochemioterapia radicale nelle neoplasie della laringe ed ipofaringe per la conservazione d'organo, la chemioterapia endoarteriosa nei gliomi maligni, l'associazione chemioradioterapica nei glioblastomi. Partecipazione a diversi studi multicentrici su la radiochemioterapia nelle neoplasie dell'orofaringe, la chemioradioterapia preoperatoria nei carcinomi del retto.
- Innumerevoli partecipazioni a congressi nazionali come relatore e/o moderatore.
- Attuale membro del Consiglio Direttivo dell'A.I.R.O. (Ass. Italiana Radioterapia Onc.), Gruppo Tosco-Umbro.
- Partecipato alla redazione delle Linee Guida ITT relativamente alle neoplasie della prostata e della mammella.

Il nuovo Socio Manrico Bosio è stato presentato in data 23 Luglio 2009 da Giampaolo Zucchelli.

Programma Riunioni Settembre 2009
(Mese delle Nuove Generazioni)

Giovedì 3 Settembre
Yacht Club- Ore 20,15 - Relazione del socio Mauro Marrucci sul tema: **"Il lavoro nella crisi d'impresa".**

Giovedì 10 Settembre
Segreteria - Ore 18,30 - **Caminetto. Argomenti Rotariani.**

Giovedì 17 Settembre
Yacht Club - Ore 13,00 - Relazione del socio Umberto Campana sul tema: **"Nuovi lineamenti per il Piano Regolatore del Porto di Livorno".**

Giovedì 24 Settembre
Yacht Club - Ore 20,15 - Relazione del socio Paolo Ciampi sul tema: **"Nuove frontiere delle lenti a contatto".** Conviviale con familiari ed ospiti.

Programma Riunioni Ottobre 2009
(Mese dell'Azione Professionale)

Giovedì 1 Ottobre
Yacht Club Livorno - Ore 13,00 - Relazione del socio Manrico Bosio sul tema: **"La radioterapia nella cura delle neoplasie"**.

2-4 Ottobre
Pisa - **Premio Galileo Galilei**.

Giovedì 8 Ottobre
Sede - Ore 18,30 - Progetti di servizio del Club.

Giovedì 15 Ottobre
Yacht Club Livorno - Ore 13,00 - Procedura di adeguamento fiscale del Club con votazione finale.

Giovedì 22 Ottobre
Yacht Club Livorno - Ore 20,15 - **Arrigo Rispoli, membro del Comitato Rotary International per la Promozione di Montreal 2010, ci parlerà della nostra prossima Convention Internazionale.** Conviviale per familiari ed ospiti.

24-25 Ottobre
Riccione - **IDIR** (Istituto Distrettuale Informazione Rotariana) - **SEFR** (Seminario Fondazione Rotary).

Giovedì 29 Ottobre
Sede - Ore 18,30 - **Caminetto.** Informativa sulla visita del Governatore (5 novembre). Varie.

Gli auguri

Settembre

Giovanni	MAZZETTI	3/9
Giovanni	VERUGI	9/9
Luciano	BARSOTTI	14/9
Antonio	CIOPPA	19/9

Ottobre

Cesare	DE PASCALIS	1/10
Giuseppe	GIANNELLI	2/10
Alberto	GROSSI	2/10
Adriano	BENCINI	5/10
Sergio	BOCCI	6/10
Mario	SPINELLI	11/10
Renzo	PRATESI	16/10
Maria Rosaria	D'URSO	17/10
Andrea	DI BATTE	21/10
Alessandro	ANNONI	22/10
Decio	IASILLI	23/10
Paolo	FERRACCI	24/10
Stefano	FRANGERINI	27/10
Mauro	D'ALESIO	28/10

Congratulazioni ai Soci...

Auguri a Stefano Di Batte, figlio degli amici Andrea e Stefania, per aver conseguito la laurea presso l'Università di Pisa, facoltà di Economia, discutendo la tesi "Aspetti organizzativi nel settore della nautica".

Felicitazioni al socio Giuseppe Nista e alla moglie Patrizia per la nascita del nipotino Gabriele, da parte di tutto il Club sinceri auguri...

2 Luglio 2009
Hotel Rex - ore 20,15

Suono della Campana.
Onori alle bandiere.
Prende la parola il Presidente.

(Discorso del Presidente Sergio Bocci pagg. 1-3 e intervento di Mario Marino pag. 4). Alla fine del discorso del Presidente prende la parola il Governatore eletto Vinicio Ferracci per ringraziare e per fare gli auguri di buona riuscita alla nuova compagine ed al Club intero.

Soci presenti: 47
Dispensati: 3
Presenti per compensazion: 0
Percentuale di presenza: 53,66

9 Luglio 2009
Ippodromo Caprilli - ore 20,15

Suono della Campana
Prende la parola il Presidente.

Ospiti dei Soci:
Giulia del Corso di Fabrizio del Corso. Giorgia Petroni e Serena Nello di Francesco Petroni.

Si scusano per la loro assenza i soci:
Giorgio Lupi, Margherita Avino e Mauro D'Alesio.

Saluti ai presenti da parte di Antonio Tarantino e Sergio Bocci.

Auguri di compleanno a:
Giuseppe Perri, Carlo Terzi, Alberto Uccelli, Nicola Volpi, Piero Abrial, Umberto Campana, Mauro Gagliani, Giovanni Lazzara, Francesco Meschini e Giovanni Romano.

La riunione si tiene, in Interclub con il Rotary Mascagni, all'Ippodromo Caprilli in occasione del premio "Rotary" destinato al vincitore di un'apposita corsa della serata.

Soci presenti: 32
Dispensati: 2
Presenti per compensazione: 0
Percentuale di presenza: 36,59

16 Luglio 2009
Circolo Maroccone - ore 20,15

Suono della Campana
Prende la parola il Presidente.

Si scusano per la loro assenza i Soci:
Paolo Bini, Paolo Ciampi, Mauro D'alesio, Mauro Gagliani, Mario Guerrini, Decio Iasilli, Giovanni Lazzara, Mario Lemmi, Mauro Marrucci, Raffaele Morrone, Carlo Terzi, Claudio Pardini, Francesco Petroni, Valerio Vignoli, Nicola Volpi.

Il Presidente ringrazia Mauro Gagliani, Carlo Terzi e Giovanni Romano per quanto versato al Club in occasione del loro compleanno.

Il Presidente informa che il 14 Luglio è stato commesso un furto nella sede di Via S. Francesco, previo scasso della porta di ingresso. Si è riscontrata la sparizione di un libretto di assegni del Club, dell'assegno che Carlo Terzi aveva dato in occasione del suo compleanno, di alcuni francobolli e della macchina fotografica digitale. È stata sporta denuncia del fatto ai Carabinieri.

Facendo nostro l'invito del Governatore Baraldi di portare aiuto alla Croce Verde di Viareggio i cui mezi sono andati distrutti nell'incidente di Viareggio, abbiamo previsto di versare al fondo allo scopo costituito presso il Distretto 2070 una somma tra i 1.500 ed i 2.000 euro. Quanto sopra diverrà operativo dopo l'approvazione del Consiglio Direttivo previsto per il primo lunedì di Agosto.

Soci presenti: 24
Dispensati: 1
Presenti per compensazione: 0
Percentuale di presenza: 28,05

A sinistra: Riccardo Vitti alla serata del 16 Luglio. Sopra: il Enzo Sumberaz alle tastiere e il nuovo socio Manrico Bosio con il Presidente Sergio Bocci la sera del 23 Luglio 2009.

23 Luglio 2009
Villa Lloyd Giardino - ore 20,15

Suono della Campana.
Prende la parola il Presidente.

Si scusano per la loro assenza i Soci:
Vinicio Ferracci, Decio Iasilli, Giovanni Lazzara, Margherita Avino, Alberto Uccelli, Maria Gigliola Montano, Mario Guerrini, Giovanni Silvi, Enrico Fernandez, Giuseppe Marcacci, Samuel Zarrugh, Cesare De Pascalis

Ringraziamenti:
Riccardo Costagliola, Andrea Di Batte e tutti i condomini.

Auguri al figlio di Andrea Di Batte, Stefano, per la laurea in Economia e Commercio.

Ospiti dei Soci:
La figlia Stefania con il marito Paolo Biasci di Paolo Bini.
Dott. Vittorio Carelli e la consorte Sig.ra Simona di Fabrizio del Corso.
Cecilia Ghezzani di Andrea Di Batte.
Il Cav. Tarantino e gent. Sig.ra Anna, la figlia Claudia ed il marito Dott. Fabio Sapienza.
Alessandro Piacani di Augusto Parodi.
Le sorella Annalisa con il marito Avv. Francesco Agostinelli di Giovanni Verugi.
Dott. Gino Fagiani e la Sig.ra Rinella di Riccardo Vitti.
La Dott.ssa Francesca Calabrese De Feo di Massimo Nannipieri.
Dott.ssa Paola Dannisi di Giuseppe Giannelli.

Ospiti del Club:
Condomini:
Avv. Barbara Gini, Sig.na Lorella Martinelli, Sig. Fabio Lazzeri e consorte Sig.ra Susanna, Sig. Franco Bani e consorte Sig. ra Elena.
Ing. Opimitti del Rotary Club di Livonia, Michigan con la Sig.ra Anna.
Enzo Sumberaz con la moglie Dunia.
Dott. Giovanni Neri giornalista de "Il Tirreno".

Da oggi sarà un nostro nuovo socio il Dott. Manrico Bosio, presentato dall'amico Giampaolo Zucchelli.
Stasera ci incontriamo in questo magnifico parco per un tipico convegno estivo, da passare in armonia ed amicizia, lasciando da parte, per quanto possibile, pensieri e preoccupazioni. Enzo Sumberaz ci farà compagnia con la sua musica.

Soci presenti: 40
Dispensati: 0
Presenti per compensazione: 0
Percentuale di presenza: 48,78

30 Luglio 2009

Grand Hotel Continental - ore 20,15

Suono della Campana.
Prende la parola il Presidente.

Si scusano per la loro assenza:
Giovanni Verugi.

Ospiti dei Soci:
Alessandro Piacani di Riccardo Costagliola.

Ospiti del Club:
Piero Maremmani con la Gentile Consorte Maria e Paolo Negri, tastierista.

La serata sarà allietata da Piero Maremmani, nostro vecchio Socio, ed ora in forza al Rotary Club di Viareggio Versilia.

Conoscevamo da tempo la passione di Piero per il canto e la musica.

Per questa sera ha preparato una carrellata di canzoni che spaziano dagli Anni '60 agli Anni '80 e siamo certi che, grazie all'accompagnamento alla tastiera di Paolo Negri, saprà allietarci e riportarci a quegli anni suscitando in noi ricordi piacevoli e tanta nostalgia per il tempo che è passato.

Soci presenti: 21
Dispensati: 1
Presenti per compensazione: 0
Percentuale di presenza: 24,39

6 Agosto 2009

Yacht Club- ore 20,15

Suono della Campana.
Prende la parola il Presidente.

Un saluto a tutti i presenti, per una serata semplice, in amicizia, senza interventi e/o relazioni.

Ospiti dei Soci:
Arrigo Rispoli, del Rotary Club di Fiesole, ospite di Vinicio Ferracci.
Nathalin Tompsich, Direttore del Conservatorio Musicale di Lubiana, ospite di Giovanni Silvi.

È presente, con la moglie Gabriella e la figlia, l'Ing. Corrado Bassoli, del Rotary Club di Rho Fiera Centenario.

Auguri di compleanno a:
Giorgio Lupi, Marcello Fremura, Antonio Milani, Maria Danieli, Stefano Danieli, Mario Guerrini.

Un saluto particolare, con tanti auguri, agli amici Francesca e Adriano Bencini: oggi è il 56° anniversario del loro matrimonio.

Buon appetito!

Prima della cena, tra l'Ing. Bossoli ed il Presidente avviene lo scambio dei gagliardetti dei relativi Clubs.

Soci presenti: 29
Dispensati: 1
Presenti per compensazione: 5
Percentuale di presenza: 40,24

27 Agosto 2009

Rist. La Barcarola- ore 20,15

Suono della Campana.
Onori alle bandiere.
Prende la parola il Presidente.

Ospiti del Club:
Giovanni Ghio Rotary Club Livorno Mascagni;
Antonio Tarantino Rotary Club Livorno Mascagni;
Dott.ssa Battaglini "Il Tirreno".

Ospiti dei Soci:
di Valerio Vignoli Sig. Giunti e Signora;
Luigi Giardino e Sig.ra Ombretta;
di Giuseppe Giannelli Gen. Speranza e Sig.ra;
di Mario Marino Prof. Venturelli e Sig.ra;
Dott. Gentile e Sig.ra;
di Giampaolo Zucchelli il Dott. Ferrucci e Sig.ra;
di Giovanni Lazzara Dott. Rinaldi e Sig.ra.

Visitatori:
Maria Crysanti Cagidiaco Rotary Club Livorno Mascagni;
Arrigo Rispoli Rotary Club Fiesole;
Pietro Belli Rotary Club Mugello.

Relazione del Dott. Giovanni Ghio sulla storia e finalità Cavalieri dell'Ordine di Malta.

Conclusioni finali da parte di Antonio Tarantino.

Soci presenti: 33
Dispensati: 1
Presenti per compensazione: 2
Percentuale di presenza: 41,46

20 Agosto 2009

Yacht Club- ore 13,00

Piccola Tavola.

Soci presenti: 9
Dispensati: 0
Presenti per compensazione: 7
Percentuale di presenza: 19,51

A sinistra: in alto Rosetta Giannelli e sotto Piero Maremmani durante la sua esibizione la sera del 30 Luglio. Al centro Giovanni Ghio e a destra primo piano di Antonio Tarantino durante le loro relazioni del 27 Agosto 2009.

Amici, "Il futuro del Rotary è nelle nostre mani" !?

"Uno dei miei obiettivi è restituire il Rotary ai Rotariani. Molto semplicemente. È il servizio che i Rotariani a livello individuale prestano che assicurerà il progresso del Rotary nel 21° secolo e nel prossimo." Così il Presidente 2009-2010 del Rotary International, l'Avvocato scozzese J. KENNY, inizia a rispondere alla domanda circa l'ispirazione sulla scelta del tema dell' annata di pertinenza, durante l'intervista concessa a Vince Aversano, direttore di The Rotarian (Rotary n.3 / Marzo 2009), successiva all'Assemblea Internazionale di San Diego (USA). "È compito di ciascuno di noi" – continua KENNY – "che sia così. Credo anche che i singoli Rotary Club siano le colonne portanti del Rotary. Se ciò non avviene nel Club, non avviene del tutto. Ho fiducia nei Rotariani. Sono il più grande patrimonio che questa organizzazione possiede. Abbiamo la responsabilità di prestare servizio a livello locale e internazionale e di espandere la capacità del nostro Club invitando professionisti e uomini d'affari di rilievo a farne parte. La nostra responsabilità chiama anche ciascuno di noi ad essere esempio di comportamento etico nelle nostre vite private, ad agire come leader nel Club e nella comunità". Nel corso dell' intervista – rispondendo alle numerose altre domande sulla caratterizzazione del suo mandato – KENNY ha espresso concetti realistici. E in primo luogo: che è "cosciente del privilegio di servire", che manterrà alta la "dignità della carica" e che *'terrà i piedi per terra'*, nella speranza di "lasciare l'organizzazione in una forma migliore al termine dell' anno di come l'ho trovata all'inizio". Relativamente alle modalità operative, KENNY dichiara: "Un criterio di giudizio sarà l'Effettivo. Mi sono posto obiettivi realistici. Non è utile per noi inserire molti nuovi Soci che non si sentano a casa nei nostri Club e non rimangano. Sarà invece molto utile negli anni a venire concentrare tante energie nel mantenimento quante ne mettiamo nel reclutamento, e nel seguire e istruire quei nuovi Soci a diventare veri Rotariani. Un altro criterio di giudizio sarà se un maggior numero di Rotariani saranno stati coinvolti in progetti, sia all' interno delle loro comunità, sia a livello internazionale, in particolare sulle tematiche di acqua, salute, fame e alfabetizzatone", precisando che "le persone si sentono frustrate se gli si chiede di unirsi a un' organizzazione e poi non c'è nulla da fare per loro… Dobbiamo fare in modo che i nostri Club siano attraenti e le nostre riunioni siano significative per far sì che i giovani vogliano unirsi… Dobbiamo continuare a sostenere la necessità di alti standard etici nella vita professionale e privata. Questo è importante oggi quanto lo era nei primi anni del Rotary. In realtà basta guardare a certe pratiche d' affari che non sono state controllate nei mesi recenti e hanno contribuito alle attuali difficoltà economiche". Interrogato, a conclusione dell'intervista, sulla "responsabilità" del Rotariano di cui aveva, tra l'altro, accennato ai Governatori entranti alla riunione di San Diego – argomento di: "Uno scozzese sale sul gradino più alto" in Rotary Magazine Distretto 2070 n.1 / Luglio-Agosto 2009 – adesso chiarisce: "Noi tutti ci consideriamo parte della grande tradizione del Rotary, come anelli di una catena che legano il nostro futuro al nostro passato. Perché la catena continui a resistere, ogni anello deve essere forte. È nostra responsabilità che sia più forte l'anno prossimo di quanto non è ora, e ancora più forte l'anno successivo. È nostra responsabilità mantenere la nostra promessa di un mondo libero dalla polio, in modo che il Rotary possa affrontare con credibilità altre grandi sfide nel futuro. È di ciascuno di noi l' onere di continuare a dare il nostro servizio nel modo migliore possibile e quanto più a lungo possibile per rendere questo mondo un posto migliore e più sicuro".

Le idee del Presidente Internazionale – espresse con parole chiare, incisive, forti, che abbiamo ritenuto opportuno evidenziare testualmente, per renderne maggiormente efficace lo scopo – non necessitano di chiose. L'occasione, però, c'impone riflessioni serie al riguardo e, in questa sede, almeno sui punti che riteniamo essenziali per una connotazione prestigiosa del Club Rotary.

È bene premettere che nella domanda di Aversano al P. I. entrante, circa il tema scelto per la sua annata, si parla di: "Il futuro del Rotary è nelle nostre mani". Il che ci ha indotto a titolare in tal modo la tematica, anche perché, a nostro avviso, il possessivo "nostre" appare più coinvolgente, più penetrante nell'animo di tutti i Rotariani, senza alcuna esclusione. In primo luogo, KENNY intende *restituire* il Rotary ai Rotariani – nei quali ha piena *fiducia* – convinto che solo l'*impegno* individuale della generalità dei Soci – professionisti e imprenditori di elevato prestigio, che costituiscono il più grande patrimonio dell' Associazione – assicurerà il *progresso* del Rotary per secoli; attraverso il *servizio* di tutti gli associati, quali operatori *leader*, svolto sia *localmente* che in ambito *internazionale*, ad iniziare dal fattivo coinvolgimento nel *Club*: è quì che si costruisce la grandezza della nostra Associazione. All'interno del Club,

però, tutti i soci devono sentirsi a casa loro: mediante la partecipazione attiva, fin dall'inizio della loro cooptazione, ai programmi e ai progetti annuali e/o pluriennali realizzati oppure da realizzare e/o completare. Il Club è la "colonna portante" del Rotary. *A livello di Club si fa Rotary*: "sit aut non sit".
Il Club, altresì, deve essere vivo, vitale, interessante, *attraente* e deve tenere riunioni *significative*. Deve cioè suscitare nel socio il forte desiderio a partecipare e a frequentare il più possibile: consapevole, innanzitutto, che in quell'ambiente regna l' amicizia, quella caratterizzata da sostanziale uguaglianza e distribuita equamente con reciproca sensibilità; conscio che il coinvolgimento di ciascuno a dare il proprio apporto è conferito attraverso un servizio qualitativamente paritetico, e utile, e sostanzialmente correlato alle differenti posizioni che l'organizzazione prevede. Il Club, inoltre, deve funzionare secondo le regole rotariane, nell'ambito delle quali primeggia la necessità di una programmazione annuale – da predisporre articolatamente nei sei mesi prima dell' inizio dell'annata di competenza: ogni primo Luglio s'inizia ad attuare e non a programmare – approntata in armonia con i parametri fissati per il *club efficiente* ormai ben presenti al presidente incoming, designato di regola 18 mesi prima dell' inizio del suo anno.
E ad assicurare al club il raggiungimento dell' efficienza sono chiamati, in primo luogo, gli organi direttivi: presidente, consiglio direttivo, presidenti di commissioni e sottocommissioni; a seguire, i responsabili di gruppi di lavoro, i membri di commissioni e sottocommissioni e via via tutti gli altri rotariani coinvolti a partecipare alla programmazione e realizzazione dei vari progetti, fino ai soci senza un preciso incarico: a tale responsabilità, infatti, non è consentito sottrarsi ad alcuno, sempre vincolato dall'art. 15 Statuto del Club. Questi sono i Rotariani ai quali KENNY vuole *restituire* il Rotary: a quelli, cioè, che onorano il club, e ne conferiscono prestigio, facendolo diventare club efficiente, ossia Club che fa Rotary secondo le regole rotariane: altrimenti non è Club Rotary.
A questo punto sarebbe opportuno soffermarci sul problema dell'Effettivo – formato da soci caratterizzati da *alti standard etici nella vita professionale e privata* – ma siamo costretti ad accennarlo soltanto, ricorrendo, però, ad autorevole fonte ("Impegno, per una crescita vera" di Mario Giannola PDG D. 2090 già Responsabile Regionale 2006/2009 della Zona 12 per l' Effettivo, sul Mantenimento, lo Sviluppo e l'Espansione; in Rotary n.7-8 / Luglio-Agosto 2009) che tratta l'intera materia, connessa all'incarico ricoperto dall'interessato, iniziando così: "L'attenzione che, istituzionalmente ed ininterrottamente, ho dovuto riservare all'Effettivo, al suo Mantenimento, allo Sviluppo ed all'espansione dei Club… mi consente di esprimere alcune considerazioni e quindi un bilancio"; da cui, in particolare, noi attingiamo qualche riflessione sull' assenza e l'assenteismo. "Le motivazioni", afferma GIANNOLA, "che vengono addotte per giustificare la scarsa frequenza, che finisce per tradursi in assenza, sono: -scarso affiatamento; -mancanza di contatti personali; -scarso coinvolgimento nelle attività del club; -difficoltà di ambientamento per i nuovi soci; -nascere di correnti e faziosità; -carenza di progetti e programmi".
Se queste sono le situazioni – purtroppo, non rosee, riguardanti l'Effettivo – che si rilevano nei club della 12ª Zona Rotariana – che comprendeva, e comprende, tutti i Distretti italiani, oggi tranne il Distretto 2060, passato alla Zona 19 – in che maniera ed in quale misura possiamo accogliere i vari inviti, alcuni dei quali sopra evidenziati, contenuti nel Tema del P. I. KENNY? Tema – sicuramente condiviso dalla generalità dei componenti gli Organi Centrali del Rotary – che non riguarda solo quest' annata, ma dovrà caratterizzare anche tutte quelle del futuro. Ci rendiamo conto che siamo di fronte ad un cambiamento radicale della vita di club? Di carattere copernicano? Oppure ad una situazione gattopardesca che noi ben conosciamo? Affrontiamo la tematica (o problematica). È possibile, se lo vogliamo, però *stando con i piedi per terra*.

Lorenzo Di Cosimo
(Livorno, Luglio-Agosto 2009)

Breve storia del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta

Possiamo riassumere la millenaria storia di questo Ordine in quattro principali periodi che spiegano il motivo della sua articolata denominazione:

PRIMO PERIODO: dalla sua fondazione (XI secolo) all'abbandono della Terra Santa (1291).
Le origini di questo Ordine risalgono all'XI secolo, quando nel 1099 i primi crociati giunti a Gerusalemme trovarono un ospizio presso il Santo Sepolcro governato da un maestro di nome Gerardo Sasso (o de Sasso) e da una piccola fraternita ospedaliera composta prevalentemente da amalfitani.
Questi erano giunti appunto da Amalfi, poiché questa repubblica marinara aveva chiesto -ed ottenuto- nel 1070 dal Califfo d'Egitto Mustesaph, allora signore della Terra Santa, alcuni locali in Gerusalemme per essere adibiti ad uso commerciale. Gerardo comprese subito la necessità di aprire un luogo di ricovero per i pellegrini cristiani che, numerosi, giungevano in quella terra bisognosi di cure ed assistenze.
Poiché l'edificio sorgeva su quello che era già stato un piccolo convento benedettino, decise di vivere secondo tale Regola ed inoltre di assumere una veste nera (secondo il costume benedettino) avente sul petto una bianca croce ottagona in riferimento a quella di Amalfi.
Le otto punte della croce si richiamavano alle beatitudini evangeliche; inoltre fu stabilito di porsi sotto la protezione di san Giovanni Battista (infatti il 24 giugno è la festa dell'Ordine).
Goffredo di Buglione, giunto con la prima crociata, rimase colpito dalla generosa esemplarità con la quale si dedicavano agli altri e, come molti altri suoi cavalieri, donò a questa "Domus Hospitalis" beni, esenzioni e privilegi. Addirittura molti cavalieri cristiani decisero di entrare a far parte di questa operosa comunità.
In breve tempo l'opera di Gerardo (divenuto poi beato e fondatore dell'Ordine) si ampliò a tal punto che -motu proprio- papa Pasquale II emanò la bolla "Pie postulatio Voluntatis" il 15 febbraio 1113 con la quale non solo riconosceva questo nuovo Ordine, ma lo poneva "sub protectione Sancti Petri" vietando ogni ingerenza da parte di qualunque autorità ecclesiastica e laica: secondo il diritto medievale ciò significava ottenere la sovranità come quella di una Nazione.
Quindi si trattava di un vero e proprio Ordine Religioso a tutti gli effetti, composto sia da sacerdoti che da laici consacrati, secondo la configurazione dell'ordine benedettino ma con determinate caratteristiche che gli hanno permesso di rimanere, anche ai nostri giorni, un soggetto di diritto internazionale (pur attualmente senza territorio).

Il Dott. Giovanni Ghio durante la sua relazione.

Col tempo Gerardo comprese la necessità di esercitare anche protezione armata dei fedeli cristiani e dei luoghi di culto costantemente sotto la minaccia dei musulmani.
Perciò alla vocazione di assistenza ospedaliera si affiancò quella militare di difesa e contrasto agli attacchi degli "infedeli".
Tra l'altro fu proprio tra la fine dell'XI secolo e l'inizio del XII che le due figure del "Miles Christi" (monaci religiosi) e "Miles Seculi" (guerrieri), prime ben distinte dalla Chiesa che condannava appunto l'esercizio della guerra, si fusero in una sola quando fu chiaro all'autorità Ecclesiastica che la conquista della Terra santa era possibile solo con le armi.
Da allora il motto del Sovrano Ordine di san Giovanni fu appunto: "Tuitio fidei, Obsequium pauperum", difendere

la fede, servire i bisognosi.
L'espansione dell'Ordine fu notevole e capillare in tutta la Terra Santa: edifici militari ed Ospedali furono edificati in gran numero. Cito solo il Krac dei Cavalieri, possente castello costruito nell'interno della Palestina.
Con la caduta di Gerusalemme (1187) i Cavalieri si trasferirono a San Giovanni d'Acri, dove restarono sino al 1291, riuscendo in tutti questi anni a contrastare gli attacchi nemici. Da notare che il Sultano Saladino concesse a dieci cavalieri di restare nell'Ospedale di Gerusalemme per curare i numerosi feriti. Tutta la struttura passò ai musulmani: di questo ospedale le cronache del tempo riportano che era una grande struttura, suddivisa in reparti (uno di ginecologia). I malati erano assistiti da quattro medici e quattro chirurghi, numerosi inservienti e notevole impegno nella cura e assistenza, nel vitto di ottima qualità, l'igiene, il letto e l'abbigliamento.
Tutto questo ottemperava al principio di Gerardo il quale concepiva il bisognoso di cure come l'impersonificazione di Gesù, mentre i cavalieri erano i loro servi: dopo i turni di battaglia tutti dovevano prestare servizio nell'Ospedale.

SECONDO PERIODO: Rodi (1310-1522).
Con l'abbandono definitivo della Terra Santa, la cristianità non poteva più avere accesso ai suoi luoghi sacri: i cavalieri di San Giovanni decisero di accettare l'offerta di ospitalità concessa loro dal re di Cipro, Enrico di Lusingano, in modo tale di essere pronti alla riconquista di quelle Terre.
In questo periodo l'Ordine si dotò di una organizzazione interna e di una gerarchia di tipo aristocratico poiché molti figli delle nobili famiglie europee, per lo più cadetti, ne erano entrati a far parte apportando prestigio e beni materiali .
Già allora, infatti, l'Ordine era suddiviso in sette "lingue" che rispecchiavano le zone di provenienza dei cavalieri: Provenza, Francia, Alvernia, Spagna, Italia e -non essendo ancora nata la Riforma- Germania (con Polonia, Boemia e Scandinavia) ed Inghilterra.
L'altro aspetto che maturò in quegli anni fu quello di intuire la necessità di dedicarsi anche alla costruzione di una flotta per contrastare anche sul mare i musulmani e per raggiungere una maggiore autosufficienza che il solo dominio terrestre non avrebbe loro garantito.
Quando si sentirono pronti, si impossessarono dell'isola di Rodi (fino ad allora covo di pirati) per farne la loro sede. Infatti in pochi anni l'isola fu trasformata da tutti i punti di vista: ancor oggi possiamo ammirare la rigorosa semplicità della città con le sue mura, l'ospedale, gli "auberges" dove risiedevano i cavalieri delle diverse lingue, il palazzo del Gran Maestro. Fu la "città ideale" edificata secondo i canoni, le necessità e la missione dei cavalieri di San Giovanni.
Nella permanenza a Rodi l'Ordine continuò la sua vocazione ospedaliera e militare, soprattutto a livello marittimo,

Particolare della bianca croce ottagona in riferimento a quella di Amalfi le cui punte si richiamavano alle beatitudini evangeliche.

contrastando la flotta musulmana tanto che, col tempo, e soprattutto dopo la caduta di Costantinopoli nel 1453, il nascente impero turco decise di sbarazzarsi di questa spina nel fianco costituita dagli agguerriti ed organizzati Cavalieri di san Giovanni.
Dopo due inutili tentativi di assedio, il terzo fu condotto (26 giugno 1522) da Solimano il Magnifico che, con forze prepoderanti (140.000 soldati e 60.000 mercenari contro 700 cavalieri e 6.000 sergenti dell'Ordine) dopo ben sei mesi ebbe la meglio.
Fu concesso l'onore delle armi ed i cavalieri sopravvissuti, insieme ad un buon numero di rodioti che decisero di seguirli, si imbarcarono sulla loro flotta in cerca di un nuovo approdo.

TERZO PERIODO: Malta (1530- 1798).
Seguirono circa dodici anni di peregrinazioni: prima ospitati dal Papa a Civitavecchia e poi a Viterbo e in seguito dal duca di Savoia, tuttavia l'allora gran Maestro (Filippo de l'Isle-Adam) era alla ricerca di una sede consona per continuare la missione dell'Ordine.
Furono prese in considerazione varie opzioni: l'isola d'Elba, quella di Wight, Ponza, Ischia ma quella che apparve essere da subito la naturale sede fu l'arcipelago di Malta (Malta, Comino e Gozo) che però faceva parte delle proprietà personali dell'imperatore Carlo V.

Dopo lunghe trattative, durante le quali tutto sembrò andare a monte quando l'imperatore pretese che i cavalieri obbligo di fedeltà a lui perdendo così la loro indipendenza, si giunse ad un accordo: il 24 luglio 1530 Carlo V cede l'isola di Malta alla "Sacra Milizia" con l'obbligo di prendere in carico anche la difesa del forte di Tunisi.
L'Ordine, a puro titolo simbolico, ogni anno si impegnava a recitare un Te Deum in suo onore ed a donargli un falcone maltese.
Con l'elezione del Gran Maestro Jean Parisot de la Vallette (donde il nome della città La Valletta) si proseguì con la costruzione di edifici, fortificazioni, approdi, ospedali per rendere l'isola consona alla missione dei cavalieri e pronta a difendersi da eventuali, nuovi assedi.
Infatti, già nel 1565 (18 maggio-8 settembre) si deve registrare quello che è passato alla storia come il "Grande Assedio" scatenato dal turco Solimano alla testa di una flotta di 180 navi e 30.000 uomini contro 6.000 tra cavalieri, maltesi e mercenari.
La cruenza e la durata della battaglia impressionò tutto il mondo di allora, in viva trepidazione per il fatto che il preciso disegno dei musulmani era sconfiggere i cavalieri di San Giovanni per poi attaccare e conquistare la "grande mela, la mela rossa", cioè Roma.
L'Ordine riuscì a trionfare con le sole sue forze nonostante i ripetuti appelli di aiuto rivolti alle nazioni d'Europa, tanto che molti storici ritengono questo episodio di portata maggiore della stessa battaglia di Lepanto, avvenuta pochi anni dopo (1571) ed alla quale erano presenti numerosi vascelli dei cavalieri.
Nel lungo periodo di relativa pace che ne seguì l'attività ospedaliera fu notevolmente incrementata con la creazione di due grandi Sacre Infermerie (nel Palazzo del Gran Maestro oggi sede del Governo della repubblica di Malta), cattedre universitarie di medicina divenute famose nel mondo di allora; anche l'insegnamento e lo studio delle pratiche di navigazione fu incrementato tanto che il regno di Francia inviava i suoi cadetti ad impratichirsi sulle galere dell'Ordine.
Dal punto di vista militare quegli anni furono principal-

In alto, il Dott. Giovanni Ghio con a destra, la tunica nera con la croce ottagona. Un'altra immagine della serata del 27 Agosto 2009.

mente dedicati alla "guerra di corsa", donde il nome corsari, per il contrasto ai traffici e alle azioni di disturbo costantemente attuati dai pirati turchi ai danni dei cristiani.
A margine di questo possiamo ricordare che lo stesso Gran Ducato di Toscana, allora governato dai Medici, istituì in quel periodo i Cavalieri di Santo Stefano (ordine dinastico) proprio per il contrasto ai barbareschi.
Ricordo infine l'ultimo grande tentativo di conquista dell'Europa da parte dei turchi: l'assedio di Vienna del 1683, al quale parteciparono anche i cavalieri di san Giovanni, che vide la loro definitiva sconfitta e l'inizio della decadenza del loro impero.

Marini Elettroforniture
SHOW ROOM
ILLUMINOTECNICO
AMPIA SCELTA DI
CORPI ILLUMINANTI
PER GLI UTILIZZI PIÚ VARI
MATERIALE ELETTRICO PER USO:
CIVILE • INDUSTRIALE • TERZIARIO
SEDE: 57122 Livorno - Viale I. Nievo 29/33
Tel.: 0586 402150 - Fax 0586 402068
FILIALE: 50053 Empoli - Via Grandi 10, Zona Industriale Terrafino
Tel.: 0571 944092 - Fax 0571 944098

TE-CA TRAVELS
finalmente vacanza.
Te-Ca offre le ampie garanzie della sua sana tradizione. Tutta la vasta gamma dei servizi turistici, sia in Italia che all'estero fanno parte della sua attività basata sull'obiettivo prioritario di soddisfare il cliente. Interpellateci con fiducia per ogni Vostra necessità individuale o di gruppo quali:
> pacchetti turistici ed organizzazione di viaggi su misura
> biglietteria aerea e marittima
> noleggi di macchine private e bus
> prenotazioni alberghiere e di ristoranti
> accompagnatori e guide multilingue
> turismo scolastico
> pratiche per ottenimento visti
> noleggio auto
> incentives
C.so Amedeo 60/64 - 57125 Livorno - tel. 0586 898444 - fax 0586 880932 - info@tecatravels.it

Giovanni Ghio durante il suo intervento.

QUARTO PERIODO: Roma.
Lo scoppio della rivoluzione francese segnò un taglio netto col passato ed il successivo avvento di Napoleone ebbe notevoli conseguenze anche a Malta.
Infatti il 9 giugno 1798 egli si presentò davanti all'isola per chiedere rifornimento alle sue navi dirette alla conquista dell'Egitto: sapeva bene che erano presenti solo 400 cavalieri ed un reggimento di 500 uomini.
Le regole del tempo di guerra prevedevano l'entrata in porto di soli quattro vascelli per volta: questo fu il casus belli al quale Napoleone si appigliò per entrare con tutta la flotta.
L'allora Gran Maestro (Ferdinand von Hompesch), abbandonato da molti cavalieri di varie nazioni alleate ai francesi, seguì l'imperativo per cui mai un appartenente all'Ordine di Malta avrebbe combattuto contro un correligionario e decise di capitolare senza combattere.
Riparò in Sicilia, poi a Trieste finché abdicò lasciando l'Ordine senza successore.
Ne approfittò l'allora zar Paolo I di Russia, che in virtù di un precedente trattato era stato nominato protettore dei Cavalieri: l'essere ortodosso e non cattolico non gli impedì di proclamarsi Gran Maestro, in realtà col solo scopo di appropriarsi di Malta una volta sconfitto Napoleone.
Le cose andarono diversamente: lo zar fu assassinato ed il figlio rinunciò ad ogni pretesa accampata dal padre, Malta fu conquistata dagli inglesi e mai più ceduta all'Ordine nonostante si fosse cercato un accordo al congresso di Vienna dove partecipò anche una rappresentanza dei cavalieri.
Dunque nel 1834 l'Ordine dei cavalieri di san Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta stabilì la sua sede, che è l'attuale, nel suo palazzo di via Condotti a Roma già abitato dagli ambasciatori dell'Ordine presso la Santa Sede che gode dell'extraterritorialità così come la famosa villa dell'Aventino sull'omonimo colle romano.
Al giorno d'oggi, mentre la vocazione militare dell'Ordine è indirizzata nel Corpo sanitario che affianca l'Esercito Italiano (partecipando a vari conflitti sin dal '15-'18), è l'attività ospedaliera che attualmente ne impegna totalmente le risorse umane e materiali in tutto il mondo ed ovunque c'è bisogno di "obsequium pauperum".

Giovanni Ghio
Relazione tenuta il 27 Agosto 2009, Rist. La Barcarola - Livorno

ITECI
IMPIANTI s.r.l.
Impiantistica elettrotecnica industriale
Via delle Cateratte, 98 - 57122 Livorno
Tel. 0586 829918 - Fax: 0586 833255-829987
E-mail: iteci@iteci.it - HTTP: www.iteci.it

Debatte
OTELLO
TIPOGRAFIA E CASA EDITRICE
Debatte Otello s.r.l.
Via delle Cateratte, 84 int. 8 - 57122 Livorno
Tel. 0586 896.970 - Fax 0586 898.713
debatte@debatte.it www.debatte.it

Considerazioni e analogie tra Ordini Cavallereschi e Rotary

Vorrei cercare di mettere in evidenza certe analogie tra gli Ordini Cavallereschi ed il Rotary. Naturalmente darò solo dei flash perché per una disamina approfondita ci vorrebbe molto tempo.
Vi sembrerà anacronistico ma, personalmente, vedo una fondata affinità tra Cavalleria e Rotary.
Quante volte ciascuno di noi si è trovato a salutare qualcuno con "buongiorno cavaliere"!
Forse pochi però, storditi dall'abitudine delle cose, hanno posto mente al senso vero e reale di questo epiteto.
Già, perché "cavaliere"?
Il cavaliere esiste da quando l'uomo ha stabilito il suo specialissimo consorzio con il cavallo. Un uomo a cavallo si trova in una condizione di vantaggio rispetto all'appiedato: può guardare le cose dall'alto in basso e godere di un orizzonte più vasto; in guerra si spostava più velocemente, possedeva una maggiore forza d'urto, sovrastava l'avversario che combatteva a piedi.
Ma c'è di più: il possesso di un cavallo implicava una certa agiatezza e disponibilità di mezzi e pertanto conferiva al possessore del cavallo, cioè al cavaliere, una stabile distinzione sociale. Il tutto poi doveva servire ad una qualsivoglia "giusta causa" anche se, qualche volta, si è trattato di vera e propria sopraffazione.
Con il feudalesimo la figura del cavaliere si venne caricando di significati, di funzioni e di implicazioni assai più vaste e profonde e la cavalleria divenne un istituto della massima importanza. Importante a tal punto che non era consentito l'accesso a certe cariche pubbliche senza che prima si fosse stati armati cavalieri.
Trasformare, con un facile traslato, un vantaggio materiale in una superiorità morale è quasi ovvio.
Portando la nostra attenzione sulle antiche vicende degli Ordini Cavallereschi, si può notare che alcuni gruppi di cittadini di nazionalità diverse si sono attestati su posizioni comuni ed hanno operato in forma sostanzialmente europea ed extra europea.
Un esempio, in tal senso, ci è dato dalle vicende storiche del Sovrano Militare Ordine di Malta, il più antico e prestigioso ordine cavalleresco che, ispirandosi a programmi di grande contenuto ideale ed umanitario, riuscì a superare differenze di tradizione, lingua e nazionalità, dando luogo ad una compagine che nella sua varietà, ha rappresentato, in pratica, la popolazione dell'intero continente europeo.
La posizione odierna dell'Ordine è proiettata in tutto il mondo.

Il Gen. Antonio Scarantino durante la sua relazione.

Un autorevole riconoscimento è venuto da Papa Pio XII che nel 1940 disse: "Molto prima che le Nazioni fossero giunte a stabilire un diritto internazionale, l'Ordine di Malta aveva riunito, in una fraternità religiosa e sotto la disciplina militare, uomini di otto lingue diverse, votati ai valori spirituali che costituiscono l'appannaggio comune della Cristianità: la fede, la giustizia, l'ordine sociale e la pace".
E non vedete analogie con il Rotary?
Oggi l'Ordine di Malta ed il Rotary hanno un rappresentante permanente presso le Nazioni Unite!
Da questi semplici ed incompleti cenni si può ben dire che la storia dell'Ordine e del Rotary oggi non è conclusa ma continua fecondamente, ancora proiettata verso un servizio caritativo ai bisognosi e indice quanti aspirano a far parte dell'Ordine e del Rotary a cogliere la palpitante attualità dei suoi ideali ed a far propria la costanza nell'aiutare i più bisognosi.
E allora possiamo anche affermare che certe istituzioni,

nate con determinati principi non sono destinate ad estinguersi.
Possiamo annoverare anche la Croce Rossa e l'U.N.I.C.E.F.. e sicuramente ce ne sono delle altre che in questo momento non mi sovvengono.
Mentre nei giorni scorsi stavo ordinando le idee per la preparazione di questa chiacchierata, mi è venuto in mente un invito, un monito forse, a vedere non attraverso i fittizi luccichii degli onori ma attraverso i grandi valori della vita il vero significato della nostra esistenza. Valori che sono poi quelli che Paul Harris ci ha additato.
Per concludere, permettetemi allora di citare il decalogo del Cavaliere elaborato in chiave moderna:
Presterai fede allo Stato ed alle sue leggi.
Darai prestigio alle istituzioni.
Rispetterai tutti i cittadini di questo Stato.
Amerai il Paese in cui sei nato e favorirai i processi per l'Unione Europea.
Non indietreggerai mai davanti alle difficoltà.
Ti adopererai affinché siano sempre rispettati i principi di libertà, di fratellanza e di dignità tra tutti i cittadini.
Adempirai con esattezza ai tuoi doveri di cittadino di questo Stato.
Non mentirai e terrai fede alla parola data.
Sarai generoso e magnanimo con i bisognosi.
Sarai sempre e dovunque il campione del diritto, della cultura e della scienza e la diffonderai dovunque.
Nelle nostre riunioni rotariane sentiamo spesso parlare di *Etica*!
E a questa *Etica* ci riferiamo per essere dei bravi professionisti e dei bravi *Rotariani*!
Amici, vi sembrerà paradossale ma io ci vedo delle analogie tra il portare all'occhiello la ruota dentata, simbolo del Rotary, e l'essere, nel profondo del nostro intimo, **rotariano e cavaliere**!
Prima di terminare questa mia breve esposizione e facendo appello alla vostra pazienza voglio spendere qualche parola a proposito dei falsi ordini.
La Chiesa di Roma rappresentò a lungo la fonte primaria o di appello di tutte le istituzioni cavalleresche. Solo più tardi, ed in particolar modo a partire dalla Rivoluzione Francese, tutti gli Stati del mondo presero la consuetudine di istituire Ordini Cavallereschi al Merito aventi il valore di decorazioni e ricompense onorifiche.
Ecco, quindi, che il riconoscimento assume una duplice funzione, sia sotto forma di premio, sia come incentivo per migliorare la qualità del contributo che lo Stato di attende dai suoi cittadini.
Ergo, tutti gli Ordini Cavallereschi devono necessariamente promanare da un'autorità sovrana costituita e riconosciuta, in esercizio o in titolo e vengono sottratti sempre e comunque a qualsiasi iniziativa privata.
Va detto, innanzitutto, che dei molti e prestigiosi Ordini antichi sopravvive nella pienezza delle sue attribuzioni di Religione Militare soltanto il Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta, mentre ha carattere esclusivamente equestre l'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.
Altri sopravvivono in forza del loro carattere dinastico, altri sono stati modificati dalla Santa Sede e trasformati in ordini religiosi od in ordini onorifici oppure soppressi con bolle pontificie. Altri ancora sono stati spazzati via da rivolgimenti politici.
Ma vediamo un pò più da vicino come questi Ordini Cavallereschi possono essere classificati.

- *Ordini statuali*. Sono la stragrande maggioranza e sono quelli che nell'ordinamento di uno stato appaiono quali persone giuridiche pubbliche.
- *Ordini dinastico-statuali.* Sono quelli già appartenenti al patrimonio araldico di una dinastia ed usati successivamente come parte del patrimonio araldico della Corona, ossia della istituzione monarchica che regge lo Stato indipendentemente dalla dinastia che ne detiene il titolo.
- *Ordini dinastici.* Quelli che non sono legati alla sovranità di uno Stato ma alla prerogativa sovrana nella persona del Re (o suoi successori) e non necessariamente alla sua condizione di regnante. Tale prerogativa è conservata anche dal sovrano non abdicatario in esilio.
- *Ordini pontefici.* Tali sono quelli che promanano direttamente ed esclusivamente dalla sovranità spirituale della Chiesa.
- *Ordini Magistrali.* Essi hanno un unico esempio del Sovrano Militare Ordine di Malta il quale è caratterizzato da due distinti soggetti giuridici: come Ordine Religioso e come Ordine Cavalleresco. Il Gran Maestro, capo della Religione e capo dell'Ordine, è il portatore di detta sovranità. Per tale motivo il Gran Maestro, agendo fin dall'origine come un Principe Sovrano è equiparato agli altri sovrani temporali, e quindi è detto Magistrale. Come capo della Religione, nell'interno dell'Ordine, è equiparato a Cardinale della Santa Romana Chiesa.

Dalla suddetta classificazione appare evidente che alla radice di ciò che si definisce Ordine Cavalleresco esiste sempre ed esclusivamente un potere sovrano: lo jus honorum possiede un carattere trascendente e pertanto non può che essere emanato da un'autorità sovrana legittima, costituita e riconosciuta.
Per tutto quanto attiene al campo degli onori dunque si orbita costantemente nella sfera del diritto pubblico e perciò al di fuori di tale diritto non possono esistere Ordini Cavallereschi.
Gli Ordini trovano la loro espressione esteriore nella fantasmagorica cromatica delle insegne, delle decorazioni e delle uniformi, alle quali è legata almeno una parte del fascino che gli Ordini Cavallereschi sanno suscitare.
In questo senso l'uomo del XXI secolo non è sostanzialmente diverso dal buon selvaggio - di antica memoria - incantato dalle perline di vetro colorato.
Un fascino sottile e inconfessato che vorrei esorcizzare definendo grottescamente ma bonariamente le decorazioni delle vere e proprie "patacche".
Ma patacca nel linguaggio furbesco sta ad indicare una truffa che si applica agli ingenui ed agli sprovveduti.
Poiché non esiste al mondo cosa ricercata ad ambita che non subisca contraffazione, anche gli ordini cavallereschi sono oggetto di iniziative irregolari o di stampo decisamente truffaldino, sorte per accalappiare vittime per lo più ignare o disattente.
Cosicché le oneste e legittimamente meritate "patacche" corrono il rischio di confondersi con le patacche vere e proprie propinate da industriosi pataccari ai quali le medesime procurano laute rendite.
Da molti decenni infatti, in Italia ed all'estero, sorgono associazioni di forma cavalleresca talora richiamatisi a rami di dubbia legittimità di antichi Ordini, tal'altra riesumanti ordini realmente esistiti ma poi soppressi, tal'altra ancora intitolati ad ordini di pura invenzione o con denominazione quasi uguale a quella degli ordini "veri".
La fantasia di questo tipo di eleganti malandrini si dimostra particolarmente fertile e sbrigliata nelle denominazioni degli pseudo-ordini non peritandosi di mettere in campo santi e beati di ogni tempo e nazione, di innalzare croci di ogni forma, specie e colore, di confezionare corone di ogni foggia, di strapazzare principi, sovrani, imperatori e papi non importa se esistiti o meno, di riedificare templi di Gerusalemme e di ammantare tutto con intitolazioni altisonanti a richiamo araldico, storico, geografico o di sapore vagamente iniziatico.
Questi "pseudo ordini" sono da considerare mere associazioni di diritto privato le quali, nell'ipotesi che conferissero onorificenze, decorazioni o distinzioni cavalleresche, dovrebbero essere perseguite in termini di legge.
Le ammende, piuttosto salate, non hanno tuttavia mai frenato la fantasia dei promotori di ordini falsi i quali, in ogni caso, traggono dalle tasche degli ignoti somme considerevoli sotto forma di oboli per opere benefiche ed assistenziali, per diritti di cancelleria, tasse di ammissioni o di passaggi di grado ecc., ecc.
Ma è molto probabile che le cose non cambieranno e così sarà fino a che non cambierà l'uomo con le sue piccole vanità e le sue debolezze.
Così onorificenze e patacche continueranno a coesistere ad invidia od a scorno le une delle altre. Le une a celebrazione dell'onore od a riconoscimento della reputazione, le altre a soddisfacimento della vanagloria o premio della credulità.

Gen. Antonio Tarantino
Relazione tenuta il 27 Agosto 2009, Rist. La Barcarola - Livorno

T. CIAMPI
Livorno - Via Ricasoli, 84 - Tel. 0586 898420
Villaggio Emilio - P.zza di Vittorio, 26-27 - Tel. 0586 942496

PALUMBO
PALUMBO GROUP
Via E. Quaglierini, 6 - 57123 LIVORNO
tel. 0039 0586 222222 - fax 0039 0586 222311

STUDIO D'ARTE DELL'800 s.r.l.
Cesare Ciani, *Contadinella* (1880), cm 41x28
Via Roma, 63/67 - 57126 Livorno - tel. 0586 81.52.00

TOSCANA in tavola
Produzione di alimenti tipici Toscani
Quando la vita sa di buono!
RDA S.r.l.
Via Emilia 15/D
Località Le Badie
56040 Castellina M.ma (PI)
Tel.050.699814
Fax 050.699739
www.toscanaintavola.com
info@toscanaintavola.com

AICA ACAM

Concessionaria Opel

Livorno
Piazza Damiano Chiesa, 44 - Tel. 0586 866750

Rosignano Solvay
Via Gramsci, 54 - Tel. 0586 760878

Cecina - S. Pietro in Palazzi
Via Caduti del Lavoro, 15 - Tel. 0586 662066

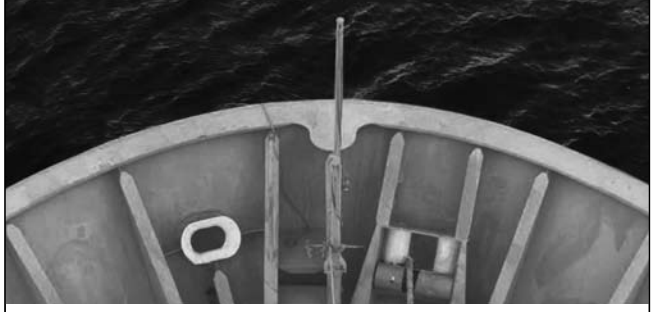
www.aicaacam.it

Labromare
LIVORNO s.r.l.

> Bonifica e degasificazione tanks e serbatoi
> Servizio portuale prevenzione incendi
> Servizio pronto intervento antinquinamento
> Bonifiche ambientali

Via Quaglierini, 10/b - 57123 Livorno
Tel. 0586 4479 - fax 0586 409748 - Cell. 337 710443
www.labromare.it - info@labromare.it

transalpe
INTERNATIONAL LOGISTICS SERVICE PROVIDERS



Livorno, via F. Filzi, 45 B int. 3, tel. +39 0586 837411, fax +39 0586 837442
Genova, via G. Alessi, 1 A int. 18, tel. +39 010 8682235, fax +39 010 8682477
Piattaforme logistiche:
Livorno, via F. Filzi, 45 B int. 4, tel. +39 0586 444048, fax +39 0586 443559
Montacchiello Pisa, via U. Forti, 1, tel. e fax +39 050 974101
info@transalpe.com / www.transalpe.com

AGENZIA MARITTIMA
L.V. GHIANDA

ATLANTICA DI NAVIGAZIONE S.p.A.	PALERMO
GIL NAVI S.r.L.	GENOVA
GRANDI TRAGHETTI S.p.A.	GENOVA
GRANDI NAVI VELOCI	GENOVA
GRIMALDI	NAPOLI
INARME S.p.A:	NAPOLI
MAMMOET SHIPPING	AMSTERDAM
MEDFERRY LINES	NAPOLI
MOBY LINES	NAPOLI
NAV.AR.MA. LINES	NAPOLI
OTTAVIO NOVELLA	GENOVA
SEATRADE	GRONINGEN
SIOSA LINE	GENOVA
SOCIETE' NAVALE GUINEENNE	CONAKRY
SOCIETA' RIMORCHIATORI SARDI	CAGLIARI
SARDEGNA LINES S.p.A.	CAGLIARI
K.N.S.M. KROONBURG B.V.	ROTTERDAM

SERVIZI CONVENZIONALI/RO-RO/CONTENITORI PER:
AFRICA OCCIDENTALE • ALGERIA • BRASILE • ISRAELE • LIBIA • SICILIA • TUNISIA • MALTA

SERVIZIO AUTO-PASSEGGERI PER: ELBA • CORSICA • SARDEGNA

Livorno - Via V. Veneto, 24 - Tel. 0586 895214 - Tlx 500044 - Fax 0586 888630

FRATELLI NERI S.P.A.

SALVATAGGI - RIMORCHIATORI
RECUPERI PONTONI A BIGHE
TRASPORTI VIA MARE
IMPRESA IMBARCHI SBARCHI
LAVORI EDILI MARITTIMI

Livorno - Via Pisa, 10 - Darsena Pisa
Tel.: (39) 586 - 234111 - Fax. (39) 586 - 892025

Livorno - Andata degli Anelli
Tel.: (39) 586 - 895240 - 889159

D'ALESIO Group
Livorno - Italy

TANKER OWNER AND OPERATOR
COASTAL TANK FARMS
BUNKER SUPPLIER

Via Castelli, 6 Livorno (Italy)
Tel. +39.0586.437111 - Fax +39.0586.437112
www.dalesio.it - E-mail: info@dalesio.it